

ARTICOLO GOLD



HERMES
SPORTS LAW

SOLUZIONI PER L'INCLUSIONE DEGLI ATLETI *TRANS*: PROSPETTIVA GIURIDICO-SCIENTIFICA

INDICE

1. SINTESI	1
2. INTRODUZIONE	2
3. ELEMENTI CONCETTUALI	2
4. COME VIENE DIVISO LO SPORT?	3
5. TESTOSTERONE COME ELEMENTO DIFFERENZIALE	4
6. POSSIBILI SOLUZIONI.....	6
7. CONCLUSIONI	7
8. RIFERIMENTI.....	8

1. SINTESI

Premessa: Nel corso degli anni si è sempre data per scontata la sussistenza nel mondo dello sport di un generale "divario tra i sessi": maschio e femmina.

Partendo da questo presupposto, a parere dello scrivente, si finisce inevitabilmente col suddividere anche lo sport in generi (sport maschile, femminile e misto).

Obiettivo Generale: Proporre soluzioni pratiche per facilitare l'inclusione degli atleti *trans* nelle competizioni sportive, garantendo al contempo l'integrità, la rappresentatività e la giustizia nelle competizioni sportive.



Metodologia: In primo luogo si partirà da un chiarimento concettuale necessario per facilitare la ricerca di soluzioni, successivamente analizzeremo in che modo sono suddivise le competizioni sportive per poi, una volta chiarito questo aspetto, passare a confrontare le capacità fisiche di uomo e donna ed infine proporre delle soluzioni operative.

2. INTRODUZIONE

Alle volte il diritto accompagna l'evoluzione della società mentre, in casi come quello che andremo a trattare, accade il contrario

Nel corso degli anni si è sempre data per scontata la sussistenza di una generale divisione tra generi: uomo e donna. Entrambi i generi sono sempre stati associati a un correlato sesso biologico: il maschio è uomo e la femmina è donna.

Partendo da questo presupposto si finisce inevitabilmente con suddividere anche lo sport in generi (sport maschile, femminile e misto), trattasi tuttavia di una concezione di sport ormai superata che finisce, inevitabilmente, col porsi in aperto contrasto con le costanti evoluzioni sociali in tema di classificazione dell'individuo.

3. ELEMENTI CONCETTUALI

Innanzitutto, mi piacerebbe iniziare dall'elementare, ovvero fornire le chiavi di lettura necessarie per la comprensione dell'articolo.

Secondo **Sánchez Sánchez (2020)**, il sesso si riferisce alle caratteristiche biologiche di maschio e femmina, mentre il genere è correlato alle identità sociali di uomo e donna.

È importante sottolineare che, secondo l'autore, essere donna o uomo dipende principalmente dal sentimento individuale di appartenenza a una determinata categoria, a prescindere dagli attributi sessuali dell'individuo.

L'autore introduce inoltre la distinzione tra *transgender* e *cisgender*. Essere *transgender* implica che l'identità di genere differisce dal sesso assegnato alla nascita, mentre essere *cisgender* significa che l'identità di genere coincide con il sesso biologico.

In questo lavoro, useremo quindi le seguenti espressioni:

- **"donna transgender"** -> persona di sesso biologico maschile con identità di genere femminile;
- **"uomo transgender"** -> persona di sesso biologico femminile con identità di genere maschile;



- **"donna o donna cisgender"** -> persona di sesso biologico femminile con identità di genere femminile;
- **"uomo o uomo cisgender"** -> persona di sesso biologico maschile con identità di genere maschile;
- **"donna transessuale"** -> persona di sesso biologico maschile che ha completato o è in processo di transizione al sesso femminile con identità di genere femminile;
- **"uomo transessuale"** -> persona di sesso biologico femminile che ha completato o è in processo di transizione al sesso maschile con identità di genere maschile.

Questa breve e semplice distinzione concettuale non ha lo scopo di creare etichette universali, ma serve semplicemente come strumento sintetico e di base per fornire al lettore le chiavi di lettura necessarie ed evitare, per quanto possibile, contraddizioni e errori di interpretazione che potrebbero ostacolare lo scopo di questo lavoro.

4. COME VIENE DIVISO LO SPORT?

Secondo la Carta Europea dello Sport (2021) il concetto di "sport" identifica tutte le *"forme di attività fisica che, attraverso la partecipazione informale o organizzata, mirano a mantenere o migliorare la condizione fisica e il benessere mentale, a sviluppare relazioni sociali o a ottenere risultati in competizioni a tutti i livelli"*.

In questo lavoro ci riferiremo allo "sport" come all'attività fisica organizzata e mirata al conseguimento di risultati in competizioni e manifestazioni di livelli diversi, ovvero lo sport agonistico.

Ora, l'organizzazione dello sport comprende diverse divisioni, finalizzate a garantire l'equità della competizione. Queste divisioni possono basarsi su diversi criteri:

- **per sesso** -> tradizionalmente, molti sport sono divisi in categorie maschili (per individui biologicamente maschi alla nascita) e femminili (per individui biologicamente femmine alla nascita), nell'ambito delle quali i partecipanti competono esclusivamente con persone dello stesso sesso (ad esempio, calcio, atletica leggera e basket);
- **per età** -> in alcuni sport, come il golf e gli scacchi, i partecipanti competono in categorie separate in base alla loro età;
- **per peso** -> negli sport di combattimento, quali il pugilato e le arti marziali miste, i concorrenti sono divisi in categorie di peso per garantire una maggiore sicurezza ed equità nella competizione;



- **per abilità** -> in alcuni sport, come il golf e il tennis, i partecipanti possono competere in categorie distinte in base al loro grado di abilità o alla sussistenza di eventuali handicap.

Fermo quanto sopra, possiamo ora concentrarci sulla prima forma di distinzione, ossia per quella per sesso.

La prima domanda da porsi è la seguente: esiste uno sport diviso per genere?

Uno degli sport in cui potrebbe ipotizzarsi il riconoscimento di una divisione per genere è il pattinaggio artistico.

Infatti, all'articolo 2 del Regolamento per le Competizioni di Pattinaggio Artistico in Coppia (2024) della *World Skate Artistic Technical Commission*, si afferma: *"this event shall be conducted for teams consisting of two contestants, one male and one female"*. La norma potrebbe far presupporre l'uso di *"male"* (persona di genere maschile) e *"female"* (persona di genere femminile) come indicatori di una potenziale divisione per genere.

Tuttavia, all'articolo 2.5 delle Regole Generali per le Competizioni di Pattinaggio Artistico (2024) della stessa *World Skate Artistic Technical Commission*, si legge: *"World Skate ATC Championships shall be held for the following disciplines: free skating, pairs, dance, solo dance, inline, show and precision skating. In the case of free skating, solo dance, and inline, separate events will be conducted for men and women."* La norma menziona lo sport *"pairs"* (pattinaggio artistico in coppia) che, come abbiamo visto, utilizzava i termini *"male"* e *"female"* nel suo regolamento; tuttavia, nell'articolo troviamo le parole *"men"* e *"women"* che, interpretate nel senso della classica divisione per genere, ci porta a ritenere che siano usate come sinonimi di *"male"* e *"female"*, pertanto si può concludere che anche questo sport è diviso per sesso e non per genere.

5. TESTOSTERONE COME ELEMENTO DIFFERENZIALE

Al punto precedente abbiamo chiarito come quello per sesso sia uno dei principali, se non il principale, parametri di distinzione e organizzazione delle competizioni sportive.

Cosa rende tuttavia oggettivamente diversa l'attività fisica nello sport competitivo tra maschi e femmine?

Questo fattore differenziale chiave si trova in un ormone: il testosterone.

"Il testosterone è l'ormone androgenico principale" (Sepúlveda, 2016), un androgeno, secondo la Clinica Universitaria di Navarra, è la denominazione generica data agli *"ormoni*



sessuali steroidi che stimolano lo sviluppo delle caratteristiche sessuali maschili” (quali la crescita di peli sul viso e sul corpo, lo sviluppo muscolare e l’abbassamento del tono della voce).

Negli uomini il 95% della sua produzione totale avviene nelle cellule di *Leydig* dei testicoli, mentre il resto è prodotto nella corteccia surrenale e nel cervello. La sua concentrazione normale è di 15-35 nmol/L negli uomini, e meno di 3,5 nmol/L nelle donne. Nel sangue, il testosterone è prevalentemente legato alla globulina legante gli ormoni sessuali o SHBG (44%), e all’albumina (55%). Solo circa il 2% circola come testosterone libero, che può entrare nei tessuti dell’organismo ed esercitare i suoi effetti.

Il testosterone è quindi il principale responsabile dello sviluppo muscolare dell’individuo (insieme al fattore di crescita simile all’insulina di tipo 1 IGF-1) e si trova in concentrazioni molto più elevate nei maschi (15-35 nmol/L) rispetto alle femmine (<3,5 nmol/L).

Secondo **Handelsman (2018)**, le differenze nei livelli di circolazione del testosterone tra uomini e donne sono i principali responsabili delle differenti prestazioni rese dagli atleti. Ciò è dovuto agli effetti del testosterone sull’aumento della massa muscolare, della forza, delle dimensioni e della densità ossea, così come ad altri fattori correlati al genere e alla sensibilità agli androgeni.

Verrebbe quindi da chiedersi, se le atlete *transgender* e transessuali diminuissero il livello di testosterone nei propri organismi potrebbero, in generale, prendere parte alle competizioni sportive femminili?

Secondo **Hilton (2021)** *“la soppressione del testosterone negli atleti transgender ha un impatto limitato su variabili chiave come la forza, la massa muscolare magra, le dimensioni muscolari e la densità ossea. Anche se la massa muscolare, le dimensioni e la forza sono leggermente ridotte, queste differenze sono minime rispetto alle disparità di base tra uomini e donne in queste variabili. Pertanto, anche se la soppressione del testosterone può parzialmente livellare il campo di gioco in termini di prestazioni atletiche, gli effetti sono modesti e possono avere importanti implicazioni negli sport in cui queste caratteristiche sono significative per la competizione”*.

Una conclusione analoga potrebbe essere applicata agli uomini *transgender* e transessuali, attraverso l’utilizzo delle diverse metodologie esistenti per le transizioni.

Quello che possiamo concludere da tutte queste informazioni è che, in generale, nello sport,



una donna *transgender* o transessuale avrebbe un vantaggio rispetto alle donne *cisgender* e che un uomo *transgender* e transessuale sarebbe svantaggiato rispetto agli uomini *cisgender*.

Le differenze sarebbero maggiori o minori a seconda delle caratteristiche specifiche di ogni disciplina sportiva che, in misura maggiore o minore, accentueranno o ridurranno tali differenze in base all'importanza delle qualità richieste dalla stessa.

6. POSSIBILI SOLUZIONI

Fatte queste considerazioni di ordine scientifico sull'oggettiva incidenza del testosterone nelle prestazioni sportive, possiamo ora provare a ricercare delle soluzioni generali, adattabili per qualsiasi tipo di disciplina sportiva competitiva, che garantiscano in varia misura l'integrità e la giustizia nelle competizioni sportive.

- **Per le atlete *transgender*:**

- a) consentire la partecipazione nelle competizioni del sesso di nascita, venendo trattate formalmente secondo il proprio genere percepito (opzionalmente, sottoponendosi a un trattamento di conversione e presentando una dichiarazione di assenso agli svantaggi in termini di competizione che il trattamento comporterebbe);
- b) creazione di una categoria *ad hoc*.

- **Per le atlete transessuali:**

- a) con previa approvazione delle atlete *cisgender*, partecipazione alle competizioni femminili dopo un anno di trattamento per la riduzione dei livelli di testosterone e con impegno a completare la transizione;
- b) creazione di una categoria *ad hoc*.

- **Per gli atleti *transgender*:**

- a) partecipazione nella propria categoria biologica senza trattamento di conversione, ma venendo trattati formalmente secondo il proprio genere percepito;
- b) partecipazione nella categoria maschile (opzionalmente, sottoponendosi a un trattamento di conversione), venendo trattati formalmente secondo il proprio genere percepito e competendo in condizioni di svantaggio oggettivo;
- c) creazione di una categoria *ad hoc*.

- **Per gli atleti transessuali:**

- a) previa approvazione degli atleti *cisgender*, se è in corso o è stata completata la transizione, partecipazione alle competizioni maschili con piena consapevolezza del



proprio svantaggio biologico;

b) creazione di una categoria *ad hoc*.

Queste soluzioni considerano lo sport come uno spazio di assoluta tolleranza, nel senso che le persone *trans* dovrebbero essere formalmente trattate secondo il genere percepito, indipendentemente dalla competizione o divisione in cui si trovano, poiché in nessuno sport si stabilisce una differenza di genere, ma solo di sesso.

7. CONCLUSIONI

Le soluzioni presentate in questo breve ma diretto lavoro hanno cercato di proporre come risolvere il problema dell'integrazione delle persone *trans* nello sport; essendo questo fondamentalmente diviso per sesso, l'identificazione di genere non ha rilevanza in termini di integrità e giustizia competitiva. Per le persone *transgender*, in base agli attuali progressi scientifici e ai pochi dati a disposizione sulle prestazioni sportive, queste soluzioni sembrano essere le uniche per meglio preservare la qualità e l'equità della competizione sportiva.

Probabilmente, la creazione di competizioni *ad hoc* potrebbe essere anche un'efficace misura temporanea, poiché non solo consentirebbe la partecipazione di più persone, ma potrebbe altresì fornire un terreno perfetto per raccogliere dati e risultati più accurati, contribuendo alla ricerca in questo campo.

Tuttavia, a voler essere ottimisti, probabilmente con l'avanzamento della scienza e dei metodi per ridurre le differenze competitive tra persone *transgender* e *cisgender*, queste soluzioni potrebbero diventare obsolete o, quantomeno, essere facilmente superate.

Milano, 20 marzo 2023

Dott. Iago Outeda Bos



8. RIFERIMENTI

- Bascon, M. A. P. (1994). Actividad física y salud. Recuperado de [https://archivos.csif.es/archivos/andalucia/ensenanza/revistas/csicsif/revista/pdf/Numero 42/MIGUEL ANGEL PRIETO BASCON 01.pdf](https://archivos.csif.es/archivos/andalucia/ensenanza/revistas/csicsif/revista/pdf/Numero%2042/MIGUEL%20ANGEL%20PRIETO%20BASCON%2001.pdf)
- Bhasin, S., Woodhouse, L., & Storer, T. W. (2001). Hormones and Sport-Proof of the effect of testosterone on skeletal muscle. *Journal of endocrinology*, 170(1), 27-38.
- Clínica Universidad de Navarra. (s.f.). Diccionario médico. Recuperado de <https://www.cun.es/diccionario-medico/terminos/androgeno>.
- Comité de Ministros. (2021). Recommendation CM/Rec(2021) 5 of the Committee of Ministers to member States on the Revised European Sports Charter. Recuperado de https://search.coe.int/cm/pages/result_details.aspx?objectid=0900001680a42107.
- Handelsman, D. J., Hirschberg, A. L., & Bermon, S. (2018). Circulating testosterone as the hormonal basis of sex differences in athletic performance. *Endocrine reviews*, 39(5), 803-829.
- Hilton, E. N., & Lundberg, T. R. (2021). Transgender women in the female category of sport: perspectives on testosterone suppression and performance advantage. *Sports Medicine*, 51, 199-214.
- Sánchez Sánchez, Teresa. (2020). Sex and gender: an interdisciplinary vision from psychology and the clinical practice. *Revista de la Asociación Española de Neuropsiquiatría*, 40(138), 87-114. Epub 15 de febrero de 2021. <https://dx.doi.org/10.4321/s0211-573520200020006>
- World Skate Artistic Technical Commission. (2023). Rules for Artistic Skating Competitions: General (Actualizado el 1 de septiembre de 2023). <file:///C:/Users/DELL/Downloads/General%202024%20-%20Official%20Regulation%20Artistic%20updated%201509.pdf>
- World Skate Artistic Technical Commission. (2024). Rules for Artistic Skating Competitions: Pairs (Actualizado el 1 de septiembre de 2023). <file:///C:/Users/DELL/Downloads/Pairs%202024%20-%20Official%20Regulation%20Artistic%20updt%201509.pdf>